

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

PREZZO D'ABBONAMENTO
Anno . . . L. 16 - Semestre . . . L. 8 - Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

(manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono)

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Inserzioni ed avvisi in 1ª pagina Cent. 20 alla linea, in 2ª pagina Cent. 30 alla linea. Coma locati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia
ABBONAMENTO
da 1. Luglio a 31 Dicembre p. v.
LIRE 8
Pubblicità in IV pagina.
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Legami anglo-teutonici

Mentre la Francia va in ismanie, guarda impaziente a Pietroburgo, ed è ormai sazia di flyer, i legami già intimi fra Berlino e Londra si fanno sempre più stretti, ed è così saldamente accostata e ben distesa la tela dei rapporti fra un paese e l'altro, che non fa una grinza.

Ci vuol poco a capire perchè quei rapporti si mantengano da lungo tempo così, e perchè dureranno invariabili Dio sa quanto! Tutto concorre a cementarli: la comunanza d'origine fra i due popoli, la analogia dei caratteri e dei temperamenti, onde le stesse aspirazioni, le stesse passioni, gli stessi odi, gli stessi amori, le stesse amicizie, le inimicizie stesse, lo spirito di conquista, l'uniformità di religione: finalmente, ideale ultimo, la potenza: l'uno sul mare coi commerci; l'altro sulla terra colla spada.

Sonvi unioni accidentali, che un colpo di vento può sciogliere, far dell'amico di oggi il nemico del domani: vi sono unioni naturali, che resistono agli uragani, e che nessuna forza umana spezzerà mai. L'unione fra Russia e Francia, seppure si farà, è delle prime: una gelosia in oriente, o una gara qualunque di primato, porta domani a Sebastopoli quelli che ieri erano gli alleati di Tilsitt; ma una flotta inglese bombarderà difficilmente i porti germanici, né tedeschi argonauti s'attenteranno sulla spiaggia britannica: la fatalità unisce o distacca i popoli, come la natura separa o confonde gli elementi.

D'altronde vi sono cause accessorie che, rendono l'amicizia e l'alleanza fra Berlino e Londra una specie di articolo di fede. I due governi, se non hanno il carattere perfetto della uniformità, nella sostanza e nella estrinsecazione dei loro atti si rassomigliano. In Germania, specialmente in Prussia, la vecchia feudalità tiene ancora

imprese le sue tracce sui pubblici costumi: il castellano tronfio, il tipo hobereau di Brandeburgo e di Hohenzollern riproduce ancora i suoi esemplari; ma la Germania, la nuova Germania, non è più quella dei tempi anteriori a Jena: bene o male ha il suo Parlamento, dove l'osservatore attento scorge discipline, consuetudini, che stanno in grande analogia col Parlamento Inglese.

Nella tradizione regia, nell'ossequio al Principe vi è poi fra l'Inghilterra e la Germania la stessa medesimità, che dei due paesi fa quasi un paese solo: il Re non è né a Berlino né a Londra una specie di negazione: il Re si fa sentire, non soltanto nei paragrafi della Carta, ma nell'applicazione dei medesimi.

Si rassomigliano i due paesi anche nei costumi, nelle cerimonie di Corte, in tutto, compreso il colore dei capelli: tutto li unisce: a cominciare dalla Bibbia fino alla tazza di birra.

Tra Berlino e Londra il ricambio di spose e mariti cementa l'unione.

Con ciò io volevo dire che in tutte le più grandi questioni d'Europa Berlino e Londra si trovano d'accordo, ch'è l'accordo della intimità naturale. Anche l'altro ieri i rispettivi Sovrani dei due paesi si sono trovati all'Isola di Whight, senza bisogno di farsi annunciare: Vittoria e Guglielmo si strinsero la mano senza bisogno di presentazioni o di proclamazioni ai quattro punti cardinali: le visite di famiglia si fanno senza cerimonie: Whight non è né Cronstadt, né Nancy, ma è qualche cosa di non meno, anzi di più significante. Qualche cosa, di cui gli uomini di Stato, di quelli veri, hanno torto di non tenere abbastanza conto.

In politica vi sono certe linee cosiddette normali, che non si abbandonano mai impunemente: la storia vi ci ricaccia vostro malgrado.

È normale la linea che batte oggi l'Italia?

Lo dirà il tempo. f. b.

Dispacci telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 2. — Il caldo violento in Algeria ha incendiato considerevoli foreste.

LONDRA, 2. — Il Times ha da Calcutta, che tre distaccamenti di truppe russe occupano la regione di Pamir che il colonnello Janoff lasciò lo scorso anno.

BRUXELLES, 2. — Se i negoziati colla Francia, riguardo all'incidente occorso sulla riviera

di Kotto, fallissero, lo stato del Congo insisterà perchè l'affare sia sottoposto ad un arbitrato, conformemente al trattato di Berlino.

BERLINO, 2. — Quasi tutti i giornali della sera confermano la voce che il ministro dell'interno Herrfurth sarebbe intenzionato di dimettersi, ovvero sarebbe già dimesso in causa di un dissenso riguardo alle riforme tributarie proposte dal ministro delle finanze Miquel.

Il *Walt Bureau* dichiara però che tali voci non hanno finora nulla di autentico.

PIETROBURGO, 2. — Il *Journal de Saint Petersburg* assicura che le sue ultime dichiarazioni relative alle esecuzioni capitali di Sofia, furono prodotte in modo diftoso, e per ovviare i rimproveri che le dichiarazioni concernevano soltanto coloro che sono favorevolmente disposti pel regime del terrore attualmente vigente in Bulgaria.

VIENNA, 2. — I negoziati commerciali austro-serbi furono chiusi: il trattato si firmerà fra pochi giorni.

Le notizie dei giornali circa il testo del trattato sono inesatte.

NUOVA YORK, 2. — L'ufficio meteorologico del *New York Herald* prevede bellissimo tempo nell'arco sull'Atlantico; tuttavia ritiene possibili gli uragani provenienti dalle Antille.

IL DRAMMA DI SOFIA

Sofia, 28 luglio.

«La volontà Stefano Stambulow è soddisfatta» - ecco la voce che corre insistente per ogni dove nella strozza dei miei pacifici concittadini, sbigottiti all'annuncio dell'inaspettata esecuzione capitale dei quattro condannati politici avvenuta ieri all'alba nel teatro cortile dell'*Crna Dahnja*. Sino a ieri l'altro nella pubblica opinione s'erano fatte due differenti giudizi. Alcuni ammettevano che i quattro condannati a morte erano veramente re altri si permettevano di dubitare; tutti pe unanimi speravano che il principe li avrebbe graziati.

Oggi la pubblica opinione unanime proclama i quattro giustiziati innocenti e mostruoso il processo insinuato dal governo. Da fedele cronista rilevo i fatti e non è mia colpa certamente se essi ridono a danno del governo del principe Ferdinando, la cui assenza oggi da Sofia è commenta dagli stessi suoi amici.

Poche ore dopo annunciata la sentenza di morte contro i quattro principali accusati del recente processo litico, i loro difensori Danew e Nikolajow passarono i condannati ad interporre ricorso chiedendo la grazia. I quattro condannati malincuore firmarono però il ricorso. Fino martedì sera era persuasione generale che grazia sarebbe stata fatta, e tale persuasione s'avvalorava dallo stesso linguaggio del giornale ufficiale *Svoboda* e dall'interessamento di tutti uomini politici, fra cui gli ex-ministri Tcew e Radoslawow che telegraficamente tarono Stambulow,

quell che avea detto lo sava, e più d'una volta avea versato il sangue per sostenerlo...

Ma fors'anche si avrebbe potuto trovare un altro motivo in quella fittitudine... Forse prima di morire, Marquise voleva rendere un ultimo servizio alla causa della sua provincia dando a' suoi nemici un'ovra suprema di quella resistenza energica e inflessibile, che nulla avrebbe potuto domare e che avrebbero incontrata alla fine.

Egli voleva forse che mo dalla veste rossa arrivasse a dirsi:

«Quelle teste alfiere si piegheranno, bisognerà abatterle tutte! che inorridisce dinanzi alla necessità di questa spaventevole misura.

Tutte queste idee, del resposte da lui con una sì focosa audacia, no trovato un eco in molti cuori, quantun fossero in opposizione diretta con gli istinti di tutti gli uditori.

C'eran là dei Francesi, degni, dei gentiluomini, degli uomini infiammati per questo triplice titolo da quell'irito cavalleresco che sembra qualche a assopirsi, ma che mai non muore.

I nobili slanci d'un anima nuda e generosa non potevano passare induti dinanzi a loro. Alla sorpresa succedè il rispetto quasi la simpatia.

Senza la presenza dell'uomo della veste rossa, più d'una mano forse si sarebbe tesa verso il prete soldato per prenderlo stringere la sua.

Ma fra quei francesi, quei sol quei gen-

che si trova a Tirnova, intercendo per quattro condannati.

Martedì sera però il presidente del Tribunale militare, tenente colonnello, Drusowski e il procuratore generale Marinow, verso le ore 9 1/2, vennero chiamati in tutta fretta al Ministero di giustizia, ove venne loro fatto conoscere il tenore del telegramma mandato da Stambulow, in cui egli, quale reggente in assenza del principe, confermava la sentenza di morte pronunziata contro Milarow, Popow, Georgiew e Karagiulow, ordinandone immediata esecuzione. La notizia della conferma di morte venne scrupolosamente celata. Chiamato il prefetto di città Giordanow gli fu ordinato che, non prima della mezzanotte, rendesse edotti i parenti dei condannati della sorte che attendeva i loro cari, permettendo, qualora lo volessero, di assistere all'esecuzione.

Per tutta la notte gli aiutanti del carnefice lavorarono ad erigere la grande forca a quattro braccia, e l'alba di ieri rischiò l'infame patibolo su cui un'ora dopo dovevano essere appesi i quattro infelici.

Poco dopo la mezzanotte il procuratore generale Markow, accompagnato da altri giudici militari, si portò alle carceri militari e comunicò ai condannati la loro sorte. Si narra che i quattro condannati, ad eccezione del giovane ventiduenne Popow, che lasciò più tardi inaudirsi il ciglio, accolsero la notizia con una fermezza tale da stupire tutti i presenti. Il giornalista Miralow chiese soltanto se era il Coburgo o lo Stambulow colui che aveva firmata la sentenza; avutane risposta che era Stambulow esclamò:

«Lo sapevo che quel tiranno voleva la nostra morte!»

Alle ore 4 1/2 i quattro condannati, scortati da un drappello di soldati e confortati da quattro popi, che un po' prima avevano udita la loro confessione, entrarono nel teatro cortile. In un canto dello stesso nove persone, congiunti dei condannati gemevano.

La scena che successe allora fra i condannati e i loro parenti è indescrivibile e il distacco fu commoventissimo. Eseguita la formalità di legge, ad un cenno del procuratore Marinow i quattro infelici vennero condotti presso la forca. Pallidi e smunti, ma pieni di mirabile rassegnazione, con passo fermo restarono a piè del patibolo. Un lungo abbraccio, un infuocato bacio si scambiarono fra loro prima di dare il collo al carnefice e ai suoi aiutanti, e un grido partì dai loro petti: *Stamie innocenti!*

Il primo a salire il patibolo fu il giornalista Svetolaw Milarow, poi venne la volta di Karagiulow, il quale con tanto fiato aveva in corpo gridò: *Viva Panitza! Viva la Macedonia!* Ultimo ad essere giustiziato fu Costantino Popow. Mentre Georgiew saliva il patibolo, s'intese un grido d'augoscia.

«tluomini, ce n'era uno della Franca Contea, c'era un vile, c'era un traditore.

Antide di Montalgu rinegrava e vendeva la sua provincia come Giuda Iscariote avea rinnegato e venduto il suo Dio!.

Perciò ogni parola del curato Marquis cadde sul cuore del signore dell'Aquila come una goccia di piombo fuso.

Il miserabile sentiva sollevarsi la sua maschera e le implacabili coreggie della vergogna e del disonore sferzargli pubblicamente la faccia.

Una sorda rabbia e tanto più violenta per essere trattenuta scoppiava in lui, e il sudore gli cadeva giù dalla fronte, avrebbe voluto slanciarsi sul prete, strangolarlo con le sue mani, o troncare con un colpo di pugnale la sua parola e la sua vita.

Ma la presenza dell'uomo della veste rossa faceva ostacolo alle manifestazioni dell'odio suo e anche a quello di simpatia degli ufficiali francesi. Il rispetto lo teneva inchiodato al suo posto, e la sua febbre e impotente colera era la prima spina di quella sanguinosa corona che l'avvenire doveva conficcare nella sua fronte.

Dopo l'ultima risposta del curato Marquis, l'uomo della veste rossa, come schiacciato dalla grandezza di quell'eroismo che si manifestava con tanta semplicità, abbassò il suo bruno e pallido capo, e per qualche istante sembrò rimanesse assorto in una profonda meditazione.

Era la sua signora, che alla vista del marito in mano del carnefice non poté resistere e cadde a terra priva di sensi.

Milarow, Popow e Georgiew prima di morire gridarono: il primo, *Dio punisca Stambulow! Viva la Bulgaria!* il secondo, *muovo innocente colla speranza che la mia patria verrà liberata dai suoi tiranni! Viva la Bulgaria!* e il terzo, *Dio assistimi! Viva la Bulgaria!* Tutti quattro, lo ripeto mostrarono un coraggio eroico che stupì tutti i presenti. (Di presenti erano pochissimi; oltre il presidente della Corte Marziale e il procuratore di Stato, c'era il prefetto e sette altre persone, esclusi i parenti dei condannati, i preti e i soldati. L'esecuzione durò mezz'ora.

Verso mezzodì i quattro cadaveri vennero posti nelle casse e seppelliti nel piccolo cimitero attiguo alle carceri.

La città di Sofia, ignara del lugubre dramma che un po' prima s'era compiuto nella *Crna Dahnja*, si svegliava inconsapevole. Saputasi però verso le ore 6 la notizia, questa come il baleno corse ovunque provocando stupore, compianto, biasimo. Già alle ore 6 1/2 un'enorme folla di gente s'agglomerava nei pressi delle carceri criminali, commentando l'inaspettata esecuzione.

La tragedia compiutasi ieri avrà conseguenze? Non lo volesse il cielo, ma temo ch'essa avrà la sua triste coda e forse in un non lontano avvenire. La morte del maggiore Panitza fu un'arma terribile in mano dei suoi nemici, e in nome di Panitza si condusse una sorda agitazione che terminò colla morte del povero ministro Beltschew, assassinato in isbaglio. La palla che stese morto Beltschew era diretta al petto di Stambulow, e questo egli ben sapeva.

Col grazia i quattro condannati a morte commutando loro la pena in carcere per tre anni. Morti, esso li deve temere, perchè la fine è un'arma terribile, un pretesto potente in mano dei suoi nemici. Ed è tanto certo il sig. Stambulow oggi da non temere che sargano i vandicatori di Milarow e Popow, di Georgiew e Karagiulow? Non sempre la forza è un pratico espediente, specie in politica, massime se la forza manda all'altro mondo uomini la cui colpeabilità non fu provata, uomini sul cui nome alloggiò già l'aureola del martire.

Se la facilitazione del maggio Panitza fu un errore politico, temo che l'avvenire confermerà che l'esecuzione di ieri sia stato un doppio errore.

(Secolo XIX)

Nella nostra Tipografia fornita di nuovi e copiosi caratteri si eseguisce lavoro, in breve tempo ed a prezzi di tutta convenienza.

APPENDICE N 113

del Comune - Giornale di Padova

SAVERIO DE MONTEPIN

LA GUERRA PER L'INDIPENDENZA DELLA FRANCA CONTEA

Secolo XVI

Traduzione di A. Z.

« Il preteso giogo della Spagna, ultimo vestigio d'un principio feudale che si estinse, non è che una parola, una vana apparenza; la realtà di quel giogo più non esiste... Noi spezzeremo la catena se ne sentissimo le anella.

« La Spagna è lontana da noi. La sua influenza non può coglierci.

« La Francia ci è vicina; essa ci avrebbe ben presto avviluppati nelle vaste frontiere.

« Noi possiamo accettare la protezione d'un re, possiamo acquistarla anche con un tributo e con un giuramento. Ma non vogliamo mai padroni e mai ne subiremo...

« La Spagna ci difende. Evviva la Spagna!

« La Francia vuole renderci schiavi. Guerra alla Francia e guerra eterna, se occorrello! Il curato Marquis si tacque.

« E, disse l'uomo della veste rossa dopo

con una specie di sorriso...

L'uomo della veste rossa alzò lentamente il capo, e posando con nobiltà il gomito sul bracciolo della sua alta poltrona scolpita, s'appoggiò la guancia sulla mano e incontrò il suo sguardo in quello di Marquis che non abbassò punto gli occhi.

Tutti gli spettatori della scena che raccogliammo aspettavano con impazienza e con ansietà le prime parole che sarebbero uscite dalle sue sottili e mobili labbra.

Il curato sembrava meno commosso di quegli uditori disinteressati, e nullameno la sua vita era compromessa, e la sentenza stava, senza dubbio, per essere pronunziata.

L'uomo della veste rossa deluse tutte le previsioni. Invece di parlare da padrone e da giudice, voleva ancora discutere.

Egli disse con una voce sem... mentre che il suo sguardo fissò più... dal prete, sembrava spiasse le... sulla faccia... pressioni: fuggitive im-

« Voi gridate guerra eterna... e al suo re, perchè la Francia alla Francia rebbe nella città dello... la vi avviluppe, perchè il suo re diverrebbe grandi frontiere, e nel La politica di Luigi... per voi un padrone per una garanzia, a... XIII dovrebbe esservi vostri diritti sarebbe quanto mi sembra, che i...

« Una garanzia? Io rispettati... cosa? » ripeté il prete in che

« Luigi XIII... cammino assoluto non segue nel suo regno, un parlamento nel... eguale a quello del...

« la vostra provincia? »

GIORNO PER GIORNO

Altri giornali confermano che l'onore Gioiotti pronunzierà il suo discorso a Roma: si aggiungono altri particolari su quello che dirà il ministro, ma finora se ne sono dette tante di tutti i colori, che crediamo tempo perso l'occuparsene.

A proposito di astensione dalla lotta elettorale anche i radicali di Roma si sono riuniti per formare un Comitato Provvisorio delle elezioni e per pubblicare un bollettino delle loro riunioni.

Senza recriminare lo notiamo soltanto per la cronaca,

Il gradimento dimostrato dall'Imperatore Guglielmo per la nomina del generale Lanza quale ambasciatore italiano a Berlino fece rinascere la voce che tale nomina sia stata determinata dalla opportunità di avere colà un rappresentante militare in caso di probabili eventi.

Nostre informazioni ci mettono in grado di assicurare che la scelta del Lanza per quel posto non fu menomamente determinata dal suo carattere militare, ma dal suo complesso di qualità intellettuali e morali, che fanno di lui un ottimo diplomatico, com'è eccellente soldato.

Abbiamo di Francia una notizia, un nuovo dato abbastanza significativo in favore del governo della Repubblica, e della sua solidità.

Le elezioni per i Consigli Generali, che corrispondono in certo qual modo alle nostre elezioni amministrative, hanno dato una grande maggioranza in senso repubblicano, e i consiglieri di questo colore hanno guadagnato un certo numero di seggi in parecchi dipartimenti.

Se le apparenze non ingannano, la Repubblica si consolida, purché la Francia non ci appaia alcuna di quelle metamorfosi subitane, colle quali ha fatto stupire il mondo.

I giornali inglesi continuano a fare deduzioni circa l'influenza dell'avvenimento di Gladstone al potere sulla politica estera, e confermano che questa non subirà, quanto all'Inghilterra, cambiamento di sorta: tutto ciò che le relazioni colla Francia saranno quanto più cortesi.

Annunzierà che il discorso della Regina Vittoria sarà letto al nuovo Parlamento lunedì 8 corrente.

Come si vede gli Inglesi amano fare le cose spiccie: in poco più di un mese scioglimento della vecchia Camera, nomina della nuova, convocazione della medesima e discorso del trono.

Né si deve credere che la lotta elettorale in Inghilterra sia per i candidati un affare da poco.

Chi vuol farsene un'idea, e trarne un confronto col sistema italiano, non ha che a leggere un articolo assai bene elaborato sull'argomento comparso nell'ultima puntata della Nuova Antologia, e scritto dall'onorevole Arbib.

Per un candidato inglese la lotta elettorale è un vero tour de force, per l'italiano è una distrazione.

Come i lettori avranno potuto rilevare dai dispacci spagnuoli, la commemorazione di Cristoforo Colombo fu celebrata ad Huelva con grande solennità, e la bandiera italiana si spiegò al vento in onore del nostro grande cittadino, mentre le artiglierie salutavano con ventuno colpi di cannone la flotta spagnuola.

Quali piccole cause influiscono alle volte sui grandi avvenimenti, e sull'avvenire dei popoli! Chi è in grado di misurare le conseguenze che avrebbe avuto per l'Italia la scoperta dell'America, se Genova, in luogo di mostrarsi titubante alle domande di Colombo per la grande intrapresa, avesse accordato subito i mezzi ch'egli aveva richiesti?

I grandi fatti sono attaccati alle volte ad un filo!

GIUDIZI sulla flotta italiana

L'Army and Navy Gazette di Londra, si occupa dei recenti esperimenti di parziale mobilitazione della flotta italiana, e constata gli eccellenti risultati ottenuti col nuovo regolamento di mobilitazione adottato dal ministro Saint-Bon.

Lo stesso giornale dice che nessuna flotta europea può essere mobilitata in un tempo così breve come la flotta italiana.

Telegrammi da Roma a giornali francesi con-

stano la rapidità dell'armamento della squadra partita per la Spagna, e delle torpediniere di alto mare alla Spezia.

Si nota che mentre in Francia l'armamento di una corazzata di riserva richiede 4 giorni, in Italia esso ha luogo in 24 ore.

Cronaca del Regno

Roma, 2. — Oggi mons. Ricci, segretario della congregazione del Sant'ufficio, mentre recavasi in vettura al Vaticano, ebbe la carrozza investita da un carro.

La vettura andò frantumata. Il monsignore fu sbalzato a terra, svenne, e fu trasportato all'ospedale.

Riportò delle lesioni gravi, la frattura della spina sinistra, e una ferita all'occhio sinistro.

Saint-Bon ordinò che la Squadra permanente si trovi a Livorno per l'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Genova, 2. — Sono giunte le rappresentanze delle Università di Zurigo, Atene, Madrid, Mittweida e di nove Università italiane per partecipare alle feste dell'Università genovese, ricevute dal Comitato degli studenti con bandiera e folla con acclamazioni. Formatosi il corteo attraverso la città al suono della marcia reale e di inni patriottici.

Milano, 2. — Un fatto gravissimo accadeva stanotte in via Campo Lodigiano.

Abita in quella contrada il merciaio Giuseppe Bordonelli d'anni 35, il quale è unito in matrimonio con una bella bruna d'anni 25.

Il merciaio gelosissimo venne in sospetto che sua moglie lo tradisse e fece delle indagini.

Pare che queste confermassero i suoi sospetti, perchè stanotte egli ammazzava in letto la moglie con parecchie coltellate e quindi si dava alla fuga.

Torino, 2. — Stanotte scoppiò un incendio al Cotonificio della ditta Mazzocis in San Germano in causa del riscaldamento della macchina filatrice.

Il fuoco distrusse l'opificio e tre case dirimpetto.

Il danno è di circa due milioni.

Nessuna disgrazia alle persone.

Mantova, 1. — Rossini Luigi meccanico disoccupato, ventenne, nativo di Cremona stamane si gettò sotto il treno merci nelle vicinanze della città. Ebbe frantumato un braccio e la mandibola. Fu trasportato all'ospedale Sperasi di salvarlo con un mese di cura.

Parma, 1. — Stamane in una camera a pianterreno dal Borgo Patteria ritrovò il cadavere di Cattani Vittorio, suicidatosi assistendosi cinque giorni addietro.

Il cadavere era orribilmente sfigurato.

Ignorasi la causa del disperato proposito.

OMNIBUS DI NOTIZIE

A Genova, presso la stazione di S. Benigno, il fuochista Pater Foley, della nave inglese *Heatram*, fu investito da un treno e s'ebbe stritolate le gambe. Fu amputato all'ospedale militare della Chiappella.

A Taierò (Varese), alla famiglia di Giudici Bernardo toccò un regalo di nuovo genere. Una mucca partorì un vitello con cinque gambe.

A Mantova si inaugurò solennemente la Loggia Massonica « Martiri di Belfiore ». Portarono la bolla di fondazione i dignitari delle Logge genovesi, incaricati del Grande Oriente di Roma. Erano rappresentate le Logge di Bergamo, Brescia, Pavia, Bologna, Parma.

Se si ha da credere alla *Corrispondenza Universale*, il noto A. L. Vassallo (Gandolin) lascia la redazione del giornale *Il Torneo* e verrà scritturato da Ermete Novelli, come autore e scrittore.

La *Gazzetta di Treviso* di ieri reca: 101 anni compie oggi la signora Marina Mamotti De Sordi e gode ottima invidiabile salute. Le facciamo l'augurio di molti altri compleanni.

A Salza (Pinerolo) Tron Margherita, di anni 28, mentre raccoglieva del fieno sopra una località montuosa e rocciosa, sdruciolava e precipitava ruzzolando per un'altezza di circa 100 metri. La povera Tron riportava molte contusioni in varie parti del corpo, ed una frattura complicata alla base craniosa, che fu causa della sua morte, avvenuta poco dopo.

Si telegrafa da Viareggio che pare quasi certo che il principe di Bismarck e la principessa andranno a passare qualche giorno in quella stazione balneare.

A Firenze il Tribunale condannò il sedicente conte d'Espons, autore di 17 truffe, a 6 anni e mezzo di carcere ed a L. 1000 di multa.

A Parigi avvenne un urto fra due di quelle enormi carrozze in uso per le corse, che si recavano a quelle di Laffitte. Le carrozze erano cariche di persone. Nell'urto una andò capovolta, 3 persone rimasero uccise, e circa 10, ferite.

A Lisbona 500 preti si sono riuniti in una « Lega contro l'empietà ».

A Burgos (Spagna), mentre un sacerdote celebrava la messa, un individuo gli inferì due

coltellate al braccio destro, e ferì due fedeli che volevano difenderlo. L'autore dell'attentato venne arrestato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostra corrispondenza particolare)

Piove, 1. (EFE) — Beneficenza — Domani martedì 2 corr. la Compagnia Andreotti darà nel cortile del sig. Marigo, una straordinaria rappresentazione a beneficio degli sventurati di Polesella.

Domènica 7 corr. nel cortile dell'albergo ex Perez avrà luogo, tempo permettendo un concerto vocale ed strumentale; illuminazione a giorno, fuochi e tutto pel medesimo atto filantropico di cui sopra.

Sarebbe superflua ogni parola di reclame, e siccome i nostri compaesani non sono mai restii a portare l'utile alle società ed al paese, così siamo sicuri che lo faranno per gli estranei, per cui Domènica 7 alle ore 9 p. tutti accorrete.

Monselice, 2. — L'altro ieri si è chiuso il concorso al posto del Medico (condotta Interna Tassello) e i concorrenti, e quanto mi consta da fonte sicura, sono a numero di ventisei, tra i quali due o tre professori di vaglia.

Cosa dirà adesso l'egregio collega dell'*Adriatico*, che giorni sono era tutto allegro e contento perchè annunciava tre soli concorrenti? Ma!

Finalmente anche a Monselice abbiamo la nostra tettoia alla stazione del ferrovia. Non è grande, ma elegante quantal, e bastante alle nostre esigenze. Con questa occasione dobbiamo i nostri rallegrammi al sig. Vascellari di Battaglia che imprese e condusse a termine con onore il bel lavoro.

Domenica scorsa doveva esserci una Accademia Istrumentale in Sala del Consiglio, per venire in soccorso dei danneggiati di Polesella.

Venne rimandata per causa non volontarie.

Opiscella.

CRONACA DELLA CITTA' LE CORSE DI PADOVA

Dall'ultima prova delle corse al trotto, parecchia acqua è passata sotto i ponti del Prato. Gli interessati hanno paggiato le loro partite, non vi sono più petoli di proteste e di danni e la Commissione liberamente completare il suo resoconto economico e finanziario al Municipio.

Non parlo di quello economico perchè le cifre sono occulte; ma si ad occhio e croce si può dire che non è riuscito troppo soddisfacente visto l'aspetto dei palchi durante le corse ed il confronto a i giorni del trotto a quello delle bighe.

Pel resoconto morale conclusioni saranno un po' difficili. Se i risultati di anni scorsi hanno consigliato la continuazione di corse di grande spettacolo con il Grande Internazionale che si correva i giovedì - le due righe del resoconto odierne allungheranno in contorsioni verbose per fare il pensiero intorno alla riuscita della riunione 1892.

Cattiva pista, tempo orribile, iscrizioni scarse e direzione non incerta.

Non si può dimenticare l'esito della corsa per cavalli italiani martedì e le decisioni - a Dio spiacenti ed inimici sui - riguardanti Aspasia dopo il risciacimento di Festoso. Né si possono dimenticare i risultati cronometrici così porosi da apporpare rovina completa ai cavalli quei tempi fossero stati pubblicati nei giornali ufficiali. Ne dissero abbastanza lo Sport Prato nel N. di giovedì 14 scorso ed il *Tram - Sport* di Berlino nel numero di domenica 17 p. 7p. Non riporto nè l'uno nè l'altro per non mortificare la tradizione padovana.

Quò che deve impressionare più di tutto nei riguardi delle corse future sono le opinioni personali - liberamente espresse - dai proprietari di scuderie e riguardi della riunione al trotto di Padova durante questa riunione si discusse - come ho annunciato - la riforma del Regolamento della Consociazione ed in questa occasione e campo di tastare il polso a quei signori.

Non avevano un rimpianto: esser venuti a Padova e cavalli. Per se, non svaghi, non un top non uno spettacolo meno i casotti del P. Pei cavalli, peggio. Non morbidity di tempo, non correttezza di curve, non risorse d'atti: non una norma sicura, ne sia prova l' questione di distanziamento, nella quale si perde tanto il giusto filo che si finì per scalficare *Staffino* non sapendosi più dove batte il capo.

Figuratevi che risate!

Questo disordine di pista e di ordinamenti impensierisce seriamente i proprietari i quali pensano con sconforto alla loro condizione che li obbliga di accettare anche la riunione di Padova. Ma quando il regolamento della Consociazione sarà riformato, quando allevatori scuderie e società di corse saranno meglio afflati e più legati fra loro - e si aumenteranno le riunioni italiane - sarà reso ancor più difficile riunire a Padova i partenti necessari e la tradizione al trotto cadrà.

Il *Figaro* che nella sua grande politica di opportunista ha dedicato un brillante numero illustrato al trotto che orasi fa fiorire in Francia e sugli ippodromi parigini - dovrà aggiungere una postilla alla storia delle corse al trotto delle quali pone la culla a Padova.

Ed è giusto. Finché si era bambini in fatto di corse il Prato era sufficiente ma la curva del prato ch'era sufficiente per cavallini furiani non basta più alle potenti distensioni degli americani che devono sacrificare andatura e velocità alla ruvidezza della pista. L'ippica ha progredito; ma la parrucca padovana anche per il trotto è rimasta calcata allo stesso punto: inamovibile come un cavallo restio, sospettosa d'ogni tentativo di miglioramento « come bestia quand'ombra » si tentò qualche movimento, ma le membra rattrappite non corrisposero.

Si deve scuotere questa parrucca si deve soffiare di sopra la muffa e di sotto le bizzarre cocciataggini si devono risanguare queste corse che una volta erano una delle cose belle di Padova - come il suo teatro - ed ora sono ridotte ad un « ludibrio » un ibridismo inqualificabile di empirismo e di tecnico imposto dalle circostanze, dal luogo e dalle cognizioni ippiche della Giunta, che discute e vota, e spesso respinge tutte le proposte di quella Commissione che per quanto si stimi poco competente è sempre l'emancipazione e la rappresentante fiduciaria della Giunta stessa.

In Prato resteranno regine le bighe che quest'anno sono riuscite magnifiche e che costituiscono il vero spettacolo popolare. Almeno queste sono in carattere mentre il trotto mezzo tecnico e mezzo di spettacolo è ridotto a niente.

Per la risurrezione del trotto non vi ha che un mezzo - a Padova - il galoppo.

Sembra una freddura, ma non è che un argomento.

Improvvisata - non ancora bene cucita - una società che è già sciolta ha dato in giugno una riunione al galoppo in Piazza d'Armi che è riuscita un piccolo gioiello - una cosa graziosa ed elegante - che ha accontentato tutti: pubblico, proprietari, appaltatori, ed ha soddisfatto a pieno le L.L. A.A. i Duchi di Genova che l'onorarono di ambita presenza.

Auspici le stesse persone o di poco mutate, si promuove ora una società riconosciuta che guadagnerebbe tosto sette od otto mila lire di premi pel solo fatto d'una regolare costituzione - mediante i sussidi dei Ministeri e del Jockey Club.

Le azioni sono emesse a 50 lire l'una - fermo l'impegno per cinque anni e diritto alla libera entrata al pesage. - Sono condizioni che non riescono affatto gravose pel pubblico in generale e che riescono anzi lievi per chi ha appena un principio di passione per cavalli ed un po' di gusto per quanto è bello. Appena firmate 200 azioni la società sarebbe costituita con un sicuro di premi per almeno L. 25 mila. Una riunione coi fiocchi.

Non c'è che un ma: - Si copriranno le 200 azioni?

Vi pensi il buon Dio!

La Società si provvederebbe di terreno proprio mediante un'affittanza e provvederebbe da sé a tutti gli importanti e produttivi servizi dell'ippodromo. Riconosciuta dal Jachey Club potrebbe ottenere che i suoi giorni si combinarsero con quelli del Santo esattamente: una risorsa nuova e positiva per la fiera quando vi fosse un completamento d'opera seria.

Il galoppo stende al trotto la mano cortese di gentilezza e gli offre cortese ospitalità. Costituita la Società, piantate le piste ed i galoppatoi - la stessa società con poche varianti e la stessa presidenza potrebbe dare le corse al trotto intercalate nelle giornate del galoppo.

Una commissione a base un po' tecnica che presieda, una pista buona ed il regolamento della consociazione assicurano i partenti come avvenne per le nostre prime corse al galoppo.

Sono cose che anche a Padova si possono fare:

Non c'è che una sola difficoltà: completare le 200 azioni - poi è tutto fatto da sé.

Io ho fatto la parte mia.

Tocca a voi. *Staffino*

PIOGGIA E GRANDINE

Tre ore di pioggia, parecchi minuti di grandine torrensi ingrossati, scoli riboccanti canali rasi e straripati, campagne allagate raccolti dimezzati - questo il corollario del temporale di ieri mattina.

Alle 8 1/2 a Padova brillava il sole ed una brezza fresca faceva asciugare le foglie brillanti di goccioline malferme, ma nella campagna attorno a Padova, non era che un lamento - dove non era addirittura una disperazione.

Località rispettate fino ad ora dalla grandine questa volta non furono risparmiate, altre furono colpite per la seconda, la terza fino per la quinta volta.

I colli furono fra i più malmenati.

Il temporale ha risparmiato Este alla quale ha inviato solo dell'acqua, ma s'è scatenato su Venda, e Cinto, Vo, Cortella, Boccoon parte di Zovon, Castelnuovo, Torreglia, parte di Teolo, Tramonte, Galzignano, Luvigliano, Bressolo, Selvazzano, Saccolongo ecc. ne furono colpiti ed in qualche località devastati.

In alcuni punti la grandine ha portato via tutto in qualche altro - ai margini della zona attraversata dalla bufera il danno è meno grave. Pochi i siti colpiti da gragnuola a chiodo piccolo, in molti luoghi raggiungeva la grossezza d'una noce e sparsi qua e là pezzi di ghiaccio grossi come un uovo od un pugno - a Selvazzano raggiunse queste proporzioni nella sua generalità.

Su Venda la grandine sembrava una nevicata che a mezzogiorno risplendeva ancora magnificamente ai raggi di sole.

A Torreglia e Galzignano la bufera assunse la forma di turbine.

Al disastro contribuirono parecchi temporali che si formavano scioglievano e si ricomponevano con una facilità d'un corpo d'esercito in manovra, condotti da un movimento elettrico che continuò incessante per più di due ore. Da prima la grandine poi l'acqua - la più abbondante e più insistente che da molti anni si potesse vedere. Sembrava che gli Euganei dovessero sciogliersi sotto la massa d'acqua da cui furono investiti e contro la quale non era sufficiente nessun riparo.

Attraverso i boschi ed i pendii pratici si formarono tosto migliaia di torrentelli che seguendo sentieri e pendenze ingrossavano a vista d'occhi tale era la furia d'acqua rovesciata dall'oscureggiante cielo. I catti si empirono in pochi minuti e con l'acqua precipitarono al piano giù dai due versanti sabbia, terra, sassi che spesso sbarrarono il corso e fecero trabordare rovinosamente le acque.

In due ore attorno agli Euganei, nei punti meno alti s'era formato un lago ed a Vo, in quel di Cinto e di Lozzo, in Comune di Teolo a Villa e verso Abano sulla strada provinciale ed a Saccolongo e Selvazzano in alcuni punti la circolazione era impedita perchè le strade provinciali e comunali si trovarono sommerse per più di mezzo metro.

Sul confine di Lozzo e Vo il Canaletto rotto una chiacchia ricominciò l'allagamento delle Sagrede.

I danni apportati dalle acque sono numerosissimi - oltre quelli degli allagamenti. Campi in pendio sbiancati e slavati di semi e terre, muricciuoli abbattuti, e passaggi pedonali su canali e torrenti atterrati a centinaia.

I paesetti dei colli sorpresi sulla prima ora da tanta rovina d'acqua quasi non avevano avvertito i danni della grandine che la pioggia ha impedito di verificare per più di due ore ma si trovarono poi col doppio danno del raccolto rovinato e della necessità di rinnovare lavori, sostegni, ripari eseguiti con fatiche e pazientissime cure.

Anche verso Abano il territorio se fu risparmiato dalla grandine non fu risparmiato dall'acqua e tale fu la furia degli scali montani che ne fu scosso ed atterrato il ponte della Calcina.

Promozione meritata.

La Giunta comunale ha saputo compiere un atto di giustizia nominando il sig. Mazzucato Alvise ad Aggiunto municipale di prima classe.

I molti e bei titoli da lui presentati - oltre quelli legalmente richiesti - lo rendevano superiore a qualunque concorrente.

Ed ora gli insegnanti elementari, gli amici e gli ammiratori che riconoscono in lui l'ottimo impiegato, l'integerrimo e simpatico cittadino, partecipano alla sua gioia per la bene meritata promozione.

Il cav. Macola.

L'ultimo bollettino giudiziario ha recato a Pontremoli una spiacevole sorpresa con l'annuncio che il conte cav. Macola, procuratore del Re presso quel Tribunale, è stato destinato alla sede di Spoleto.

Nei pochi mesi della sua permanenza in Pontremoli egli aveva incontrato la stima e la simpatia di tutti conciliando la cortesia del gentiluomo con la rigorosa osservanza dei doveri di magistrato, per modo che è riuscito a riordinare quel Tribunale in ogni suo ramo, accrescendone il prestigio e per la quantità delle cause e per l'autorità scientifica dei giudicati.

La partenza del conte Macola è perciò assai deplorata dalla magistratura, dal Foro e dall'intera cittadinanza pontremolese.

Queste lodi fatte ad un egregio magistrato, tanto noto nella città nostra, ci fanno veramente piacere.

Dazio Consumo.

Table with 2 columns: Date/Period and Amount. Rows include 'Prodotto del Dazio Consumo' for various months and 'In più' amounts.

Bruttillità senza nome.

Ieri sera per la Riviera San Giorgio, veniva un ragazzino cantando a squarciagola e dimenandosi nel camminare con una cert'aria spavalda, che ti provdava o ti faceva ridere, a seconda del tuo carattere.

Una brutta notizia.

Si parla per la città e con qualche insistenza di un brutto fatto accaduto a un'egregia persona, che occupa una carica importante ed onorevole nelle nostre scuole.

Una rettifica.

Ci si scrive: Egregio signore, Nella pubblicazione dell'articolo «Qualche commento ecc.» nel capoverso che incomincia da «Anche l'ultimo idraulico...» è incorso un errore di dase.

Cavallo in fuga.

Ieri sera, alle sei circa, allo svolto della strada che conduce a Villafranca, un cavallo sciolto prese la mano al guidatore, che lo accompagnava, tenendolo per le redini e si mise a correre di gran fuga, inseguito dal padrone e da altri, che si trovavano presenti.

Prezzi del pane.

Dal solito listino per i prezzi del pane pubblicato a cura del Municipio, rileviamo che il pane bianco oscilla tra un massimo di 52 ed un minimo di 44 centesimi al chilogrammo, ed il pane misto fra un massimo di 44 ed un minimo di 36.

Cavallo abbandonato.

Verso le ore 9 p. di ieri transitò per la via S. Pietro al passo, senza alcun guidatore nella timonella, il cavallo di certo Crescini Zeffirino che lo aveva momentaneamente lasciato incastodito.

della carrozza non avendo più nulla a fare e credendo che la sua vettura dall'urto non avesse ricevuto nessun guasto montò a cassetto, frustò il cavallo e... Non aveva che fatti pochi passi quando il cavallo si sentì colpire con forza sulle gambe, e imbrizzitosi si mise subito a correre precipitosamente verso San Gaetano.

Il cocchiere prevedendo qualche grave disgrazia voleva saltare giù da cassetto ma fortunatamente il suo divisamento non si effettuò perchè il cavallo andò a battere la testa contro una colonna del porticato e si fermò di colpo.

Arresto.

È stato arrestato certo Giovanni O., perchè entrato di giorno, nell'abitazione di Giacinta N. tentò commettere sulla persona di costei il delitto punito col carcere da 3 a 10 anni dall'art. 331 del Codice penale.

Correzione.

Ieri nel riferire di un banchetto d'addio, s'è stampato Carlo Dallan in luogo di Carlo Daclon.

Macchine a vapore.

Prima d'acquistare una macchina a vapore di qualunque forza, sarà bene consultare il catalogo della grande casa di costruzioni Hermann-Lachapelle, J. Boulet & C., ingegneri meccanici 31, 33 Rue Bolnol, Parigi, fornitori delle Ferrovie, dei Ministeri della Marina, della Guerra ecc., i quali s'incaricano dell'impianto completo d'officine, materiale macchine a vapore, illuminazione elettrica, a condizioni estremamente moderate.

Circolo Artistico Via S. Lorenzo MOSTRA D'ARTE Aperta dalle ore 9 antimeridiane alle ore 6 pomeridiane. Prezzo d'ingresso centesimi 25

75. Reggimento Fanteria. Programma Musicale da eseguirsi il giorno 3 corr. dalle ore 8 1/2 alle 10 pom. in Piazza Unità d'Italia.

STATO CIVILE DI PADOVA Bollettino del 29 NASCITE - Maschi N. 1 - Femmine N. 1. MORTI - Vaggi Francesco fu Antonio anni 61 civile coniugato.

Bollettino del 30 NASCITE - Maschi N. 4 - Femmine N. 2. MORTI - Beghin Luigia di Giuseppe anni 17. Colore Dario Giuseppe fu Giustolanti anni 37 lavandaia coniugata.

Bollettino del 31 NASCITE - Maschi N. 2 - Femmine N. 2. MORTI - Scarciofolo Domenico fu Giovanni anni 67 industriale coniugato.

SCIARADA Condice il primo pane e cristiani, Passan per l'altra uomini e cani; Pianta aromatica ha nel fetale. Spiegazione della Sciarada precedente

D'AFFITTARE subito casino di villeggiatura a Montemerlo in amenissima posizione. Per trattare rivolgersi presso il deposito carta Luigi Jacob e C. Palazzo Zigno.

DRAMMI DEL VINO

Il suicidio di questa mattina

I nostri lettori ricorderanno quel Carlo Lupi, delle cui imprese abbiamo pochi giorni sono parlato a proposito di un furto continuato di vino avvenuto in una casa di Via Borromea a danno di certo Sales.

Anche in quella occasione abbiamo lontanamente accennato al padre dell'arrestato, Francesco Lupi.

Ora è di costui che dobbiamo unicamente occuparci. Lupi Francesco è, o per meglio dire era, un uomo dedito al vino, conosciuto per questo suo difetto in tante osterie Padova conta vicino e lontano da Via Borromea.

Uomo, che non aveva ancora raggiunta la sessantina, lo si sarebbe potuto mettere nel numero di quei fortunati, ai quali l'età, ad onta anche di certi stravizi, non porta guai che di malanni.

Eppure più di qualche volta al mese e vorremmo dire alla settimana Francesco Lupi trovava occasione di veder il fondo a parecchi bicchieri.

E allora, in quegli istanti di esaltazione a' vestre veduto muoversi agitatissimo e parlare poco, ma a sbalzi, e con un'idea fissa, attorno alla quale durante il periodo dell'ubriachezza la sua mente vagava con costante pertinacia.

Fatalità volle che ieri, costata idea fissa del Lupi fosse quella del suicidio. L'ubriachezza di ieri se l'era guadagnata nelle osterie del Prato e dei dintorni. Venendo per la via Torricelle verso il Ponte l'avrebbe udito ripetere sempre una sola parola: voglio annegarmi!

Anche una guardia municipale lo udì e giudicò opportuno il pedinarlo per impedirgli di commettere qualche stranezza.

Infatti a Ponte delle Torricelle, il disgraziato Lupi manifestò il proprio desiderio di suicidio, oltre che colla parola, con certi atti esteriori, che decidero la guardia, la quale gli si avvicinò persuadendolo a seguirlo.

Il Lupi macchinamente, quasi senza opporre una parola si lasciò trarre dal vigile urbano, che, informatosi della sua abitazione, condusse a Via Borromea l'ubriaco.

Ma gli effetti del vino perduravano nel pover'uomo e perdeva altresì l'idea del suicidio. Sembra però, ch'egli a casa non l'abbia manifestata né a suoi, né a quelli che l'avvicinarono.

Ad una certa ora di notte il disgraziato uscì venendo verso il centro della città e portandosi proprio al canale naviglio, nel quale poche ore prima si sarebbe forse gettato senza l'intervento della guardia.

Alle cinque di stamò e dal Ponticello, di ferro a S. Giorgio, il povero Lupi fu visto lanciarsi nelle acque da Giacom Carlo e Russolotto Giuseppe due operai mattinieri, che si recavano al lavoro.

Invano essi, inesperti al nuoto, gridarono al soccorso: nessuno veniva. E intanto nelle acque scure del Naviglio il povero Lupi si dibatteva negli ultimi movimenti.

I giovanotti operai corsero tosto ad avvertire dell'accaduto il delegato Tapan, che soprappiuto, ordinò al barcaiuolo Pietro Saro di procedere al rinvenimento del cadavere.

Infatti verso le sette il cadavere fu pescato e in una barella portato all'Ospedale Civile.

Non vogliamo però chiudere la narrazione del triste fatto senza accennare alle diverse versioni che si danno sulle cause di questo suicidio.

Alcuni - e non sono veramente i meno - dicono che la mania suicida fosse nel Lupi un prodotto del vino bevuto.

Altri sostengono invece che il disgraziato si sia deciso a finire la vita per il dolore sofferto in causa del proprio figlio arrestato sotto l'imputazione di furto.

E noi vorremmo che in verità quest'ultima fosse la causa: dalla fine di Lupi Francesco si potrebbe allora trarre un monito eccellente per la gioventù.

Corriere dell'Arte Una lettera del Verdi ad Hans von Bülow UN SUO SEVERO GIUDIZIO sull'indirizzo dell'arte musicale italiana Ad una lettera scritta tempo fa da Hans von Bülow a Verdi, in cui l'illustre musicista tedesco faceva ammenda di alcune sue opinioni sfavorevoli manifestate in passato sulla musica del grande maestro italiano, il Verdi ha di recente risposto così:

da quella d'una volta, ha fatto benissimo ad esprimerli, ed io non me ne sarei lamentato.

E poi, chi lo sa? Forse Ella aveva ragione, allora. Comunque sia, la sua lettera giunta inattesa, da un musicista della sua importanza nel mondo musicale, mi ha procurato una grande gioia, è questo, non per ambizione personale, ma perchè vi scorgo come gli artisti altolocati giudichino senza pregiudizio di scuola, di nazionalità e di tempo.

Se gli artisti del Nord e del sud hanno differenti tendenze, bene, essi possono essere differenti. Tutti dovrebbero essere attaccati alle caratteristiche proprie della loro nazione, come ha detto così giustamente Wagner. Felici voi che siete ancora i figli di Bach... E noi? Anche noi, poichè noi siamo i figli di Palestrina, avevamo già una grande scuola, che era veramente la nostra. Ora essa è diventata un'arte bastarda e minaccia di naufragare. Potremmo ricominciare da principio! Mi dispiace di non poter venire all'esposizione musicale di Vienna, dove, oltre la fortuna di incontrare tanti celebri musicisti, avrei avuto anche il piacere di stringerle la mano.

Spero che la mia vera età otterrà grazia presso quei signori, i quali in modo tanto cortese mi hanno invitato, e che la mia assenza verrà scusata.

Il suo sincero ammiratore G. VERDI.

LA VARIETA

Naufragio d'un vapore italiano con 40 morti

Il vapore italiano Fratello durante la navigazione da Anversa a Buenos Ayres affondò. Quaranta persone annegarono. Mancano i particolari su questa catastrofe.

La misera fine di due sottufficiali e d'una signora alla Spezia. - Dalla Spezia, si telegrafano, l'1 agosto, sera: Ieri sera due sottufficiali della Regia Marina e la giovane moglie d'un di essi, noleggiarono una barca da Portovenere per recarsi a Tezze.

Continuano le ricerche dei palombari per rinvenire gli altri due naufraghi. Ignorasi il nome dei disgraziati periti - John.

Nostre informazioni

Sono pienamente confermate le notizie che di mano in mano abbiamo pubblicate intorno ai rapporti fra l'Italia e Re Menelik.

Re Menelik ha fissato che l'Italia sia intenzionata d'imporgli un protettorato umiliante, o di costringerlo a dare garanzie per un'azione combinata contro i dervisci.

Una terza potenza non ha trascurato alcun mezzo per alimentare in Menelik questi erronei sentimenti, e forse la voce di una missione del Re Scioano in Francia si collega cogli antecedenti, dei quali abbiamo più volte parlato.

Dicesi che, oltre il Presidente del Consiglio, accompagneranno le Loro Maestà a Genova due altri ministri: quello della marina e dell'istruzione pubblica.

Il Bollettino sanitario del Regno è invariato da quarantotto ore: nessun accenno a malattie sospette.

Nostri dispacci particolari

Dall'Africa ROMA 3, ore 8 a (F) Impressionano le notizie d'Africa pubblicate dalla «Riforma».

Salute del Papa ROMA 3, ore 9 a. (F) Ieri sua Santità celebrò la messa nella cappella Paolina.

Capro espiatorio ROMA 3, ore 10 a. (F) Il cav. Principe, direttore delle Garie Nuove, fu traslocato a Lucca con ordine di raggiungere subito la destinazione.

Credeci che il cav. Principe si dimetterà.

Il trasloco si connette coll'affare della perquisizione fatta a Cipriani.

Una disgrazia a Bobbio

ROMA 3, ore 10.30 a. (F) L'Esercito di ieri sera descrive l'incidente avvenuto alle manovre di artiglieria a che fu esagerato dai giornali.

Ad un tratto si staccò dallo stradale, mentre vi passava, un mulo che si spinse nel precipizio.

Il capitale Guidetti fu travolto nel baratro e gravemente ferito alla testa però senza pericolo di vita; il Roveda è ferito alla spalla.

Una missione ROMA 3, ore 11 a. (L) Molti mettono in dubbio il progetto attribuito a Resmann, nostro ambasciatore italiano a Parigi, di una missione della Repubblica presso Re Umberto.

Non è ancora accertato per quanti giorni S. M. il Re Umberto si fermerà al campo delle Grandi manovre fra Roma ed Ancona.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Table with columns for various cities (Roma, Parigi, Milano, Venezia, Firenze, Torino, Londra) and their respective stock exchange data. Includes sub-sections for 'Vienna 2' and 'Berlino 2'.

F. BELTRAME Direttore. F. SACCHETTI Proprietario. Leone Angeli, ger. responsabile.

Collegio - Convitto BOLZONI IN CASALMADONE Direttore Prof. Aristide Romizi

Gli allievi di questo rinomato Collegio, che tutte lodi ottenute da famiglie e da autorità scolastiche, frequentano le classi elementari, i corsi preparatori ai Collegi militari e le Ginnasiali e Tecniche REGIE. I Convittori che hanno compiute le scuole tecniche o ginnasiali possono continuare gli studi nel Collegio di BOLZONI di Bologna nella riduzione di 100 annue sulla retta. Sorveglianza scrupolosamente coscienziosa sullo studio e sulla condotta degli allievi: ripetizioni speciali sulle materie scolastiche: vitto sano, abbondante, casalingo; passeggiate militari; scuole di canto e di suono; palazzo principesco con orto e giardino in posizione ridente; educazione civile, religiosa, nazionale. Retta annua L. 400. Ogni anno un posto semi-gratuito al migliore.



R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA
4 agosto 1892
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 5 s. 50
Tempo medio di Roma ore 12 m. 8 s. 17
Osservazioni meteorologiche
sugite all'altezza di metri 17 dal suolo e di
metri 30.7 dal livello medio del mare

| 2 agosto | Ore 9 ant. | Ore 3 pom. | Ore 9 pom. |
|--------------------------------|------------|------------|------------|
| Barometro a 0- mil. | 751.3 | 749.7 | 751.6 |
| Termometro centigr. | +17.5 | +22.5 | +19.8 |
| Tensione del vap. acq. | 12.6 | 11.4 | 13.2 |
| Umidità relativa | 85 | 56 | 77 |
| Direzione del vento | NNW | NNE | ENW |
| Velocità chil. orar. del vento | 16 | 1 | 8 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |

Dalle 9 ant. del 2 alle 9 ant. del 3
Temperatura massima = + 24.0
minima = + 17.5

SELVATICO
Guida della Città di Padova
Lire 6

Vendibile presso la Tipog. Sacchetton

EMULSIONE SCOTT



D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON Glicerina ED IPOFOSEITI DI CALCE E SODA
Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.
SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE
Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.
Si vende in tutte le Farmacie.

Orari Ferroviari 12 Maggio 1892

| Rete Adriatica | | Società Veneta | |
|-------------------------------|-------------------------------|----------------------------|----------------------------|
| Padova-Venezia | Venezia-Padova | Padova-Venezia | Venezia-Padova |
| diretto 3,47 a. 4,35 a. | omn. 4,15 a. 5,28 a. | misto(1) 5, — a. 5,51 a. | misto(3) 6, 9 a. 7, — a. |
| » 4,28 » 5,15 » | » 6,10 » 7,29 » | » 6,30 » 9, — » | » 6,20 » 8,50 » |
| misto 6,25 » 8, 2 » | diretto 9, — » 9,44 » | » 10, 6 » 12,36 p. | » 9,20 » 11,50 » |
| omn. 7,59 » 9,15 » | accel. 10, 5 » 11, 6 » | » 1,30 p. 4, — » | » 2,44 p. 5,18 p. |
| » 9,44 » 11, — » | omn. 12, 5 » 1,18 p. | » (2) 3,30 » 4,21 » | » 4,44 » 7,14 » |
| diretto 1,11 p. 1,50 p. | diretto 2,25 p. 3, 4 » | » 5,30 » 8, — » | » (4) 7, 9 » 8, — » |
| accel. 1,21 » 2,30 » | » 4, — » 4,37 » | » 8,20 » 10,50 » | » 8,12 » 10,42 » |
| misto 3,35 » 5,10 » | misto 4,15 » 5,43 » | | |
| diretto 5,43 » 6,35 » | » 6,15 » 7,41 » | | |
| omn. 8, 1 » 9,15 » | diretto 10,35 » 11,21 » | | |
| accel. 10,20 » 11,20 » | accel. 11,15 » 12, 7 » | | |
| Padova-Verona-Milano | Milano-Verona-Padova | Padova-Bassano | Bassano-Padova |
| omn. 7,39 a. 10,20 a. 5,20 p. | dir. 11,25 p. 2,26 a. 3,44 a. | omn. 4,52 a. 6,46 a. | omn. 5,29 a. 7,19 a. |
| dir. 9,48 » 11,16 » 2,35 p. | omn. da Ver. 5,10 » 7,48 » | misto 3, 5 » 9,54 » | » 8,37 » 10,30 » |
| omn. 1,33 p. 4,20 p. 11, 5 » | mis. 6,10 » 10,50 » | » 2,27 p. 4,20 p. | » 3, 2 p. 4,55 p. |
| diret 4,41 » 6, 9 » 9,30 » | acc. 6, a. 10,34 » 1,13 p. | omn. 6,40 » 8,28 p. | » 7,13 » 9, 5 » |
| mis 7,52 » 10,50 » f.Ver. | dir. 12,50 p. 4, — p. 5,46 » | | |
| acc. 12,12 a. 1,44 a. 6,30 a. | omn. 9,45 a. 3, 6 » 7,50 » | | |
| Padova-Bologna | Bologna-Padova | Padova-Bagnoli | Bagnoli-Padova |
| omn. 5,38 a. 10,20 a. | diretto 2,10 a. 4,25 a. | misto- 8, — a. 9,38 a. | misto 6, — a. 7,38 a. |
| misto 7,55 » 9,50 f. Rov. | omn. 5, — » 9,33 » | » 1,30 p. 3, 8 p. | » 10,22 » 12, — p. |
| accel. 11,14 » 2,55 p. | da Rov. 5,15 » 7,24 » | » 6,40 » 8,18 » | » 4,22 p. 6, — » |
| diretto 3, 7 p. 5,55 » | misto 9, — » 3, 6 p. | | |
| misto 5,55 » 11,20 » | diretto 10,35 » 1, 7 » | | |
| » 8,30 » 10,10 f. Rov. | accel. 6,30 p. 10,12 » | | |
| diretto 11,25 » 1,50 » | | | |
| Mestre-Udine | Udine-Mestre | Treviso-Vicenza | Vicenza-Treviso |
| diretto 5,15 a. 7,35 a. | misto 1,50 a. 6,21 a. | omn. 5, — a. 7,15 a. | omn. 5,12 a. 7,20 a. |
| omn. 5,43 » 10, 5 » | omn. 4,40 » 8,36 » | » 8, 5 » 10, 3 » | misto 8,18 » 10,38 » |
| misto 7,59 » 8,50 f. Trev. | da Trev. 10,50 » 11,44 » | misto 2, — p. 4,45 p. | » 2,40 p. 4,57 p. |
| omn. 11, 5 » 3,14 p. | diretto 11,15 » 1,50 p. | omn. 6,22 » 8,38 » | omn. 7, 9 » 9,15 » |
| diretto 2,25 p. 4,46 » | omn. 1,10 p. 5,46 » | | |
| misto 5,12 » 6, 5 f. Trev. | omn. 5,40 » 10, 5 » | | |
| » 6,39 » 11,39 » | da Trev. 6,35 » 7,33 » | | |
| omn. 10,33 » 2,25 a. | diretto 8, 8 » 10,33 » | | |
| Monselice-Legnago | Legnago-Monselice | Padova-Pieve | Pieve-Padova |
| omn. 7,25 a. 8,40 a. f. Leg. | misto 7,20 a. 8,35 a. | misto 6, — a. 7, 2 a. | misto 7,28 a. 8,30 a. |
| omn. 3,50 p. 5,25 p. | omn. 10,10 » 11,40 » | » 11,30 » 12,32 p. | » 1,28 p. 2,30 p. |
| omn. 7, — » 8,10 » | omn. 8,18 p. 9,20 p. | » 6,10 p. 7,12 » | » 7,28 » 8,30 » |
| Belluno-Montebelluna | Montebelluna-Belluno | Padova-Montebelluna | Montebelluna-Padova |
| omn. 4,50 a. 6,50 a. | omn. 6,50 a. 8,55 p. | omn. 4,52 a. 6,30 a. | misto 7,10 a. 8,47 a. |
| misto 1,20 p. 3,49 p. | omn. 1, 6 p. 4, — a. | misto 11, — » 12,50 p. | » 4, 4 p. 5,39 p. |
| omn. 6,15 p. 8,18 p. | omn. 8,18 p. 10,22 p. | » 5, 5 p. 7,54 » | » 8,33 » 10, 6 » |

FERNET-BRANCA
SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
Fornitori della R. Casa
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Gran Diploma d'Onore - Palermo 1892 - La più alta ricompensa
L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antiverminoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo splene, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causato da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incoordini. Efficaci garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.
Viaggiatori pel Veneto s'gg. **LUIGI DE-PROSPERI** e **PONZIO BREGANZE**
Prezzo Lottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2
Esigere sull'Etichetta la firma **asversale FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI DA LE CONTRAFFAZIONI

MIRACOLOSA INIEZIONE o Confetti
COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)
Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 dì, le ulcere in genere e le concrezioni e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fusti bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si ontono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di amatori guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Margelina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.
A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia ed aante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

LA PUBBLICITÀ
ECONOMICA IN IV PAGINA
CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA PER OGNI PAROLA
(minimo di Cinquanta Centesimi)
Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?
Ricorrete alla **Pubblicità Economica del "Comune"**
È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.
CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)
PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

La più ferruginosa e gasosa
Gradata al palato.
Facilita la digestione.
Promove l'appetito.
Tollerata dagli stomaci più deboli.
ANTICA FONTE
DI
PEJO
Si conserva in natura e gasosa.
Si usa in ogni stagione in luogo del Sole.
Unica per la cura di ogni ruginosa a domicilio.

LA PREFERITA DELLE AQUE DA TAVOLA
Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Torino, Brescia, e Accademia Naz. di Parigi.
Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai sig. Farmacisti d'ogni Città e Depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta e la capsula sia verniciata in rosso-rame con presso **ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI**.
La Direzione C. BORGHETTI
In **PADOVA** deposito principale presso la Ditta Planeri e Mauro
LA PERSEVERANZA
Giornale che da 33 anni si pubblica ogni mattina in Milano
Politico Scientifico Letterario Artistico Commerciale Agrario. ecc.
È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.
L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno;
» 40 — id. id. all'Estero
Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16° ogni mese.
(Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. a Estero).
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la **Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative**, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.
RATIS Manilesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti!

Nuova Edizione
TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA
PSICHE
DI GIOVANNI PRATI
SONETTI
Padova — in-16 — 1892
Lire 3

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.
L'ACQUA DI BOTOT
Conserva i Denti, Assorbe le Gengive, Rinfresca la Bocca.
ESIBASI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.
DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi.
L'OFFICINA: 229, Rue Saint-Marc.
VENDITA IN TUTTE LE PROFUMERIE.
L'ordinarsi egualmente di Toilette, saponi Botot, superiori come finenza e profumo.

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER PREPARATE DA H. ROBERTS & CO.
MITI MA EFFICACI
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIU DI 40 ANNI.
BADARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA
H. Roberts & Co.
Questa pillola contiene: Sali di Sodio, Sali di Potassio, Sali di Calcio, Sali di Magnesio, Sali di Ferro, Sali di Zinco, Sali di Rame, Sali di Manganese, Sali di Cobalto, Sali di Nichel, Sali di Stagno, Sali di Bismuto, Sali di Antimonio, Sali di Arsenico, Sali di Selenio, Sali di Tellurio, Sali di Iodio, Sali di Bromo, Sali di Cloro, Sali di Fluoro, Sali di Solfuro, Sali di Fosforo, Sali di Silicio, Sali di Zolfo, Sali di Carbonio, Sali di Ossigeno, Sali di Azoto, Sali di Idrogeno, Sali di Calcio, Sali di Potassio, Sali di Sodio, Sali di Magnesio, Sali di Ferro, Sali di Zinco, Sali di Rame, Sali di Nichel, Sali di Stagno, Sali di Bismuto, Sali di Antimonio, Sali di Arsenico, Sali di Selenio, Sali di Tellurio, Sali di Iodio, Sali di Bromo, Sali di Cloro, Sali di Fluoro, Sali di Solfuro, Sali di Fosforo, Sali di Silicio, Sali di Zolfo, Sali di Carbonio, Sali di Ossigeno, Sali di Azoto, Sali di Idrogeno.
Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.
H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
e 36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.

FONTI RABBI
Direzione e Depositi **Pasoli Francesco**
DA VERONA
Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

L'Eridano
Società d'Assicurazioni marine a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in cospicua Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvisoria e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.
Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI